

Strategia Nazionale Aree Interne

Area prototipale Regione Liguria – Valli dell’Antola e del Tigullio

PRELIMINARE DI STRATEGIA

In passato, nella nostra area, sono stati attivati molti progetti di valorizzazione e promozione del territorio. Progetti spesso vuoti, pensati dall’esterno, capaci più di appagare l’interesse professionale e politico di chi li ha creati e promossi, che di incidere sulle dinamiche reali della nostra terra. **Crediamo che questa volta possa essere diverso.** Perché finalmente, quella che mettiamo in campo, non è una sommatoria di progetti costruiti a tavolino in fretta e furia per non perdere un finanziamento, o per assecondare qualche esperto di finanziamenti allo sviluppo, ma è una **strategia collettiva**, incarnata da **persone competenti e desiderose** di portare cambiamento sul nostro territorio, che intende produrre **risultati concreti** rispondendo ai reali bisogni dell’area. È una strategia che vuole agire su più tempi, nella consapevolezza che la definizione della strategia è il punto di partenza di un processo, e non il punto di arrivo. È una strategia che agisce soprattutto su alcuni fronti circoscritti: la **scuola**, la **mobilità**, il **turismo**, il **senso di appartenenza al territorio**, le **relazioni territoriali**.

Il turismo sportivo outdoor come **punto di innesco** immediato del processo, che ci consente di creare in poco tempo e con non troppe risorse movimento di persone sul territorio e di attivare alcune economie – come il bosco e l’agroalimentare - che in questo momento non trovano margini di competitività rispetto alle dinamiche del mercato. La mobilità rappresenta un servizio fondamentale, sia per l’accesso turistico al territorio, che per le persone che abitano il territorio tutto l’anno. Il miglioramento dei collegamenti interni e verso l’esterno rappresentano una condizione essenziale perché il nostro territorio venga vissuto e attraversato, e perciò resti vivo. La scuola, il miglioramento della didattica, la coerenza tra percorsi formativi e vocazioni territoriali, rappresentano uno strumento che nel medio-lungo periodo dovrà **innalzare le competenze** nel territorio, per essere più **coesivo** e più **competitivo** con gli altri sistemi territoriali. Il senso di appartenenza territoriale è una condizione immateriale che dobbiamo sapere trasmettere alle nuove generazioni e agli stranieri che da qualche anno hanno migliorato la situazione demografica della nostra terra. Appartenenza territoriale che deve essere costruita permettendo ai nostri giovani di **conoscere il territorio**, la sua storia e il suo ambiente e che è indispensabile per fare sì che la nostra gente sappia **raccontare il territorio** a chi viene da fuori.

Tutto questo tenendo conto di una forte peculiarità della nostra area, il rapporto stretto con la città. Città che in passato ha sottosviluppato la nostra area, ponendola in una condizione di assoluta dipendenza, ma verso la quale oggi crediamo di poter conquistare un nuovo ruolo, grazie alla costruzione di un rapporto di **interdipendenza**: nella vita istituzionale della città metropolitana, nella partecipazione alle scelte di pianificazione di area vasta, nello scambio di conoscenza sulla cura del territorio, attraverso l’attivazione di relazioni con i centri di competenza, attraendo giovani che nell’area interna hanno le radici ed altri che qui cercano nuove opportunità.

Riteniamo che la struttura della città metropolitana possa svolgere un’azione di supporto alle amministrazioni locali delle aree interne. Recentemente questa attività si è concretizzata in una interessante esperienza di collaborazione nella pianificazione urbanistica, che ha visto coinvolti i tecnici dei comuni, quelli della città metropolitana e quelli del parco Antola per la redazione di piani urbanistici in forma coordinata. Questo tipo di collaborazione arricchisce l’esperienza di tutte

le parti e consente di avviare riflessioni sulla pianificazione di area vasta, competenza specifica della città metropolitana.

Inoltre le strutture della città metropolitana possono fornire competenze nel settore dei servizi informativi, anche per l'erogazione dei servizi on line ai cittadini e nel settore della **promozione turistica** creando delle soluzioni di offerta che integrino la città con l'entroterra. Si segnala, in particolare, il **portale Fuori Genova**, che può essere uno strumento adeguato al **monitoraggio della strategia**, attraverso una banca dati statistica e la **valutazione qualitativa dei servizi** aperta ai cittadini. Questo portale è già in corso di costruzione e inizierà le sue attività a partire proprio dalla nostra area interna.

Nell'area prototipale, infine, si possono **sperimentare nuove politiche territoriali**, che possono poi essere estese all'intero territorio della Città Metropolitana. Ad esempio il collegamento tra esperienze creative urbane e contenitori vuoti presente nell'area interna.

Gli obiettivi che vogliamo raggiungere sono molti, e vengono enunciati nella sessione apposita.

C'è però un primo obiettivo, più immateriale, che ha già cominciato ad attuarsi, per il solo fatto di essere stati coinvolti nella Strategia Aree Interne: la **rinascita della speranza**, il lento risveglio dell'orgoglio e della consapevolezza dei valori e delle potenzialità dei nostri territori. Una speranza che viene appena sussurrata, con un pudore tutto ligure nel manifestare le emozioni, ma che lentamente prende corpo, alimentata dalla conoscenza delle risorse da mettere in campo, nonostante l'abbattimento che investe tutti, a cominciare dai sindaci, dopo oltre 50 anni di declino e di politiche penalizzanti e distruttive. E, legata alla speranza, è cresciuta l'attitudine a **lavorare insieme**. Più ci si addentrava nel ragionamento e più ci si stupiva di quante cose già ci sono, sul nostro territorio... ma ciascuna, da sola, sembra non funzionare...

...e allora, forse, il lavoro da fare è proprio, prima di tutto, quello di **creare collegamenti**, infittendo le relazioni, mettendo a sistema...

La ricostruzione della filiera cognitiva, quindi, prende le mosse da un ripensamento complessivo del territorio in relazione alla sua collocazione spaziale, e nello specifico, nel rapporto sempre molto intenso con la vicina città di Genova. La trasformazione della provincia di Genova in area metropolitana, infatti, presenta per l'area da un lato un rischio di un'ulteriore marginalizzazione, di una sua riduzione a periferia, o una opportunità da cogliere per invertire il trend demografico dell'area. Attraverso un **nuovo disegno urbanistico**, quindi, la strategia individua questa opportunità in una maggiore **"specializzazione" del territorio**, puntando su quelli che ad oggi sembrano essere gli elementi più concreti presenti, e sui quali far leva: la coesione sociale e il forte senso di appartenenza, e la valorizzazione ambientale a fini di fruizione turistica. I due ambiti prioritari prescelti, e da rafforzare attraverso la SNAI, rappresentano infatti i due elementi più caratteristici e dinamici dell'area: il primo in quanto **collante storico** dell'area, che ancora oggi riconosce nella fase della resistenza (l'area è stata sede dei gruppi partigiani che hanno liberato Genova) l'origine del senso civico e della operosità dei cittadini; il secondo, in quanto a qualità e quantità di **esperienze imprenditoriali**, sperimentate e promettenti. Un ruolo speciale è quindi quello che viene assegnato alla scuola, che è chiamata a lavorare fortemente sulla costruzione di una **nuova identità** a partire da una maggiore conoscenza della storia locale. Non solo recupero e memoria, quindi, ma **disegno rigenerativo** di una appartenenza ancora oggi molto sentita, sulla quale coinvolgere i nuovi residenti stranieri, che per molti versi rappresentano il futuro dell'area. D'altra parte l'intervento su scuola e formazione immagina di fornire **competenze ambientali e capacità di accoglienza**. Infatti il turismo fondato su una fruizione esperienziale ed esplorativa delle caratteristiche ambientali del territorio rappresenta oggi l'opportunità più concreta e

promettente per costruire le opportunità di lavoro che mancano nell'area. E', come si vedrà in seguito, proprio da questo segmento, capace di ricadute più immediate, che la strategia vuole ripartire. In un ripensamento di questo genere, hanno un ruolo di particolare rilevanza il tema dei **trasporti** tanto da e per il territorio, sia a favore dei turisti che dei due segmenti deboli individuati, gli anziani e gli studenti. Infine il tema dei trasporti è essenziale per favorire un rafforzamento dei **legami con la città**, istituzionali, scientifici, come mercato di sbocco dei prodotti locali, con la quale si intende costruire un vero e proprio **patto paritario** fra due territori che, soprattutto sul tema del **dissesto idrogeologico**, sono fortemente interdipendenti.

SCUOLA E FORMAZIONE

Per la scuola sono previste una serie di **azioni puntuali e orizzontali** (come da documento le aree interne nel contesto della Buona Scuola) al fine di individuare soluzioni ad alcuni problemi che compromettono una buona didattica sul territorio e di orientare l'offerta scolastica e formativa nella direzione degli obiettivi che la strategia d'area intende raggiungere. Si prevedono pertanto **interventi riorganizzativi** (orari e organico docenti), **infrastrutturali** (digitalizzazione) e di **contenuti formativi** (curricolari, laboratoriali ed extracurricolari) per i quali le sinergie con i centri di competenza esistenti sul territorio e con la città metropolitana saranno determinanti. La scuola che abbiamo in mente, infatti, è una scuola che si apre al territorio e all'esterno, capace di produrre una formazione nuova per i nostri ragazzi, ma anche di sapere attrarre studenti metropolitani grazie alla specializzazione della nostra offerta formativa.

La presenza dell'università e della ricerca sui nostri territori è stata, negli anni, significativa ed ha prodotto ricerche di grande interesse nei campi più diversi, da studi sociologici sull'emigrazione, o sulla toponomastica dialettale, a studi storici, archeologici, naturalistici di vario genere. Si segnalano, in particolare, gli studi del LASA dell'Università di Genova sulla biodiversità in area SIC, per l'approccio interdisciplinare e gli insegnamenti sulla corretta gestione del territorio. A questi lavoro va segnalato un nuovo interesse per la nostra area da parte dell'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo. L'obiettivo che ci proponiamo è quello di intensificare la presenza della ricerca sul nostro territorio, anche con la creazione di piccoli campus/foresteria in edifici esistenti e legare la ricerca alla didattica e alla formazione.

Esistono inoltre scuole internazionali di lingua (Deledda International School di Genova) che hanno manifestato l'interesse a svolgere attività nelle scuole dell'area e a portare i propri studenti sui nostri territori per attività extracurricolari e centri di competenza in materie scientifiche (Scuola di robotica di Genova) che hanno raccolto la sfida di fare didattica di avanguardia nella nostra area.

Riteniamo inoltre importante lavorare per una apertura del nostro territorio verso l'esterno a partire dalle scuole. Lavoreremo perciò alla realizzazione di partenariati locali, nazionali e transnazionali, anche mediante l'accesso a programmi europei pensati specificamente o applicabili alle aree interne, per sostenere, anche attraverso la progettazione europea, la mobilità degli studenti del territorio, la realizzazione di scambi fra scuole, (dirigenti, docenti, allievi), le esperienze di lavoro all'estero, e così via.

Azioni puntuali:

- La scuola nella nostra area non ha ad oggi una caratterizzazione peculiare rispetto al territorio dove è collocata: intendiamo caratterizzare la didattica creando nuovi moduli rispondenti alle vocazioni territoriali. In particolare, intendiamo creare moduli didattici e laboratori permanenti su ambiente, storia locale e sport all'aria aperta (utilizzando ad esempio a tal fine i sentieri della resistenza o i luoghi di interesse naturalistico), sulla scorta delle positive esperienze già effettuate in diversi plessi scolastici dell'area e con il supporto

dei Centri di Educazione Ambientale dei parchi. Tali attività consentiranno di incrementare il senso di appartenenza al territorio e coerenti **con la strategia di sviluppo** che l'area intende perseguire.

- Dai dati forniti nella griglia elaborata dal DPS emerge come nelle scuole secondarie di primo grado i risultati dei test invalsi in matematica siano molto scarsi. È necessario porre rimedio a questo deficit, per non tagliare le gambe ai nostri ragazzi nel loro percorso di studi superiore e nelle loro prospettive di vita. Intendiamo migliorare l'apprendimento della matematica attraverso attività extracurricolari e laboratoriali innovative, come la sperimentazione della robotica educativa.
- Intendiamo infine potenziare e rafforzare le competenze nelle lingue straniere a partire dalla scuola primaria, sia attraverso attività curricolari che extracurricolari, anche utilizzando competenze specialistiche esterne (ad esempio esistono scuole internazionali che operano a Genova interessate ad operare anche nella nostra area) e organizzando campi estivi in lingua (attività che già si stanno avviando in alcuni comuni, ma che andranno strutturate e diffuse in tutta l'area).
- Sul territorio esistono molte classi con meno di 15 alunni, l'83% nella scuola primaria e l'89% nella scuola secondaria. Tuttavia, il numero di pluriclassi non è particolarmente alto. Ciò non significa che non vi siano problemi di didattica e di apprendimento. Riteniamo però importante **mantenere i plessi minori**, perché già frutto di un processo di riorganizzazione e perché in caso di ulteriore accorpamento le distanze diventerebbero ancora più proibitive di quelle attuali. Intendiamo perciò mantenere i plessi in **modo condizionato**, prevedendo un **piano per il miglioramento della didattica**. Facciamo questa scelta forti del fatto che le dinamiche migratorie, in alcuni casi, hanno rivitalizzato plessi che sembravano in via di esaurimento. Il caso di Rovegno è esemplare, comune nel quale gli stranieri in età scolastica erano il 27% nel 2011 e sono diventati il 38% nel 2014, con un aumento in termini assoluti di 8 ragazzi stranieri e 4 ragazzi italiani.

Azioni orizzontali:

- Nell'area esiste una elevata percentuale di docenti a tempo determinato. Il 20,9% nella scuola primaria e il 59,6% nella scuola secondaria inferiore. Questo turnover degli insegnanti ha conseguenze negative sulla qualità della didattica. Intendiamo dunque **incentivare la permanenza degli insegnanti** nella nostra area, sia attraverso il riuso di spazi abitativi inutilizzati di proprietà degli Enti Locali, da destinare in uso ai docenti, con canoni di affitto agevolati, sia attraverso un sistema di valorizzazione degli insegnanti che nella Buona scuola può essere individuato nei **crediti professionali**, in modo da produrre miglioramenti di tipo retributivo per i docenti che scelgono di risiedere nel territorio o che garantiscono la permanenza nelle nostre scuole per almeno un ciclo scolastico completo.
- Alcuni plessi perdono progressivamente studenti non tanto perché vi sia un calo demografico nel comprensorio di riferimento, ma perché gli orari scolastici non consentono ai genitori pendolari una buona conciliazione dei tempi lavoro-famiglia-scuola. Così i genitori preferiscono portare i figli a scuola nel comune dove lavorano. Per ovviare a questo problema e favorire la conciliazione dei tempi e allo stesso tempo per dare la possibilità agli studenti di intraprendere il percorso formativo nello stesso luogo dove risiedono, vi sarà **un allungamento degli orari scolastici** con l'apertura pomeridiana delle scuole. Nel pomeriggio sarà possibile fare **attività laboratoriali ed extracurricolari**. Questo intervento

dovrà essere conciliato con una revisione o integrazione degli orari del **trasporto pubblico locale**, in modo tale che sia effettivamente efficace la riorganizzazione.

- È necessario intervenire sulla **digitalizzazione dei plessi scolastici**, tenendo conto di due elementi principali: il territorio non è coperto da banda larga in modo omogeneo e il digital divide assume connotati importanti in alcuni comuni più interni; vi è un livello di analfabetismo digitale diffuso in tutta l'area, testimoniato dai docenti che non sono in grado di emettere le pagelle elettroniche a causa della incapacità delle famiglie di usufruire del formato digitale. Detto questo, resta fondamentale che nelle scuole dell'area si introducano le nuove tecnologie e che esse vengano utilizzate per la didattica. Si tratta di creare i presupposti perché i ragazzi possano godere dei pieni diritti di cittadinanza una volta adulti. L'introduzione dell'informatica nelle scuole, inoltre, può essere uno strumento per portare la digitalizzazione all'interno delle famiglie.

Scuola secondaria superiore

In tutta l'area **non esiste una scuola secondaria superiore**. In termini generici il territorio sentirebbe il bisogno di avere almeno una sezione distaccata. Tuttavia, per la conformazione del territorio Antola-Tigullio, è difficile immaginare dove una scuola superiore possa essere localizzata. Alcuni comuni (quelli intermedi) sono praticamente prossimi agli istituti localizzati a Genova o Chiavari, mentre negli altri comuni non esistono i numeri per giustificare la presenza di una scuola superiore. È anche difficile immaginare che una scuola localizzata nei comuni periferici e ultraperiferici attragga studenti da valle, visto che molti di loro hanno i genitori che pendolano quotidianamente su Genova e Chiavari. Abbiamo allora pensato una **soluzione graduale**, non ottimale rispetto ai desiderata, ma decisamente migliorativa rispetto all'esistente e capace di trovare un accordo sul territorio: istituire per ora soltanto **uno o due bienni di scuola superiore**, in posizione tale da servire al meglio gli studenti dei comuni più periferici e garantire numeri adeguati. Questi bienni potranno essere di tipo liceale o tecnico o professionale (liceo scientifico/ scienze applicate, agrario, alberghiero) a seconda dell'interesse delle scuole di secondo grado che servono l'area interna di riferimento. A tal fine, sarà opportuno nelle prossime settimane analizzare la serie storica delle iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado, per capire quali siano gli orientamenti effettivi delle famiglie e basare ogni ragionamento su dati reali. Inoltre, sarà necessario valutare la disponibilità delle scuole metropolitane, tenendo conto del loro dimensionamento e della loro attuale struttura organizzativa e offerta didattica.

Formazione

Al fine di rendere più coerenti i percorsi scolastici con gli orientamenti strategici del nostro territorio riteniamo opportuno prevedere un piano per la formazione post qualifica e post diploma che sia più fortemente orientata alle professioni più significative dell'area, con particolare riguardo alle professioni "green", all'accoglienza turistica, alla trasformazione agroalimentare, al trattamento delle risorse ambientali. In tal senso intendiamo riporre attenzione all'opportunità offerta dai contratti di apprendistato di primo, secondo e terzo livello e alla strutturazione di percorsi scuola-lavoro e formazione-lavoro.

Per consentire comunque l'esercizio del diritto allo studio, sia nel primo ciclo scolastico che nella IeFP già programmata, e comunque per sostenere gli allievi che optano per indirizzi non presenti sul territorio, risultano inoltre prioritari alcuni interventi:

- rivedere l'attuale servizio di trasporto locale ed eventualmente istituire un servizio dedicato per gli allievi che scendono verso Genova, Recco, Rapallo, Chiavari, o Sestri Levante ovvero, nel caso di allievi della IeFP verso Genova, Cogorno o Lavagna;

- prevedere l'attivazione di servizi di sostegno al diritto allo studio coordinandosi con le scuole e/o gli enti locali della costa sia con gli enti locali che ospiterebbero i bienni (mense, biblioteche, servizio di supporto didattico pomeridiano, servizi di supporto allo studio in regime di semiconvittuale, ecc.), con il coinvolgimento delle realtà del terzo settore impegnate in loco;
- rafforzare la rete digitale infrastrutturale connettendo stabilmente gli Istituti Comprensivi dell'area interna con la rete delle scuole superiori. A tal fine è utile pensare all'estensione della attuale rete scolastica Merani anche in vista di una migliore gestione della rete educativa anche in ottica digitale.

SVILUPPO LOCALE

La strategia di sviluppo vede come **punto di innesco lo sviluppo del turismo sportivo outdoor**. L'idea di orientare in modo così esplicito l'offerta turistica si basa su diversi elementi: esistono esperienze già in atto, che rappresentano degli importanti attrattori per il territorio; esistono attori rilevanti, interni ed esterni all'area, che già hanno messo in campo delle azioni di successo e che hanno il desiderio di incrementare e strutturare le proprie attività; questa linea di sviluppo ha una condivisione molto forte sul territorio, tra i cittadini, le amministrazioni e i Parchi Naturali. Nell'indagine che abbiamo promosso sui social network, il 74% dei non residenti nell'area individua il turismo sportivo e naturalistico come il settore di sviluppo più promettente; tra gli abitanti del territorio, invece, la percentuale scende al 54%, ma resta comunque molto significativa. Inoltre, una ricerca sulla domanda turistica in Liguria promossa dall'Osservatorio Turistico Regionale conforta su questo indirizzo.

Esistono tre fattori di attrazione in ambito di turismo sportivo che andranno strutturati in modo prioritario:

- Il settore della **pesca sportiva**, che ha consolidato un movimento turistico attorno alle diecimila presenze all'anno (non pernottamenti però) registrando, negli ultimi due anni, un incremento del 20% dei soggiorni nelle strutture ricettive. Gli arrivi vanno dal mese di marzo al mese di ottobre. Arrivano sul territorio turisti sportivi provenienti dal centro-nord Italia e dall'estero. Grazie ad una serie di interventi, che dettaglieremo nella strategia, siamo convinti della possibilità concreta di **raddoppiare le presenze** di pescatori sportivi e di **incidere significativamente sulle altre offerte turistiche**, che dovranno mettersi in rete, grazie alla partecipazione attiva delle famiglie dei pescatori. Infatti, ad oggi le permanenze sul territorio sono basse, non essendo presente una offerta di attività per le proprie famiglie. Sono gli stessi pescatori a sollecitare un intervento di diversificazione dell'offerta turistica. Sarà anche possibile creare alcuni posti di lavoro da impiegare nell'attività di vigilanza ittica ambientale, nella manutenzione degli accessi e della sentieristica, nella gestione degli impianti. A queste proposte si collegano le volontà di alcune amministrazioni e di alcuni privati di **recuperare vasche di itticultura** presenti sul territorio per iniziative imprenditoriali nel settore agroalimentare e per attività didattico-divulgative. Il settore della pesca consente anche di trovare connessioni con le **attività formative della scuola** e di attivare **competenze scientifiche** presenti nelle Università di Genova.
- Il settore della **mountain bike**, che già porta presenze sul territorio senza che vi sia una offerta organizzata. Nell'Appennino non esiste ancora un **comprensorio ciclistico MTB strutturato** adeguatamente, dove sentieristica, segnaletica, cartine, strutture ricettive e promozione del prodotto costituiscano una sola realtà omogenea in grado di determinare una offerta organizzata e riconoscibile. Il nostro territorio è vocato per questo tipo di attività:

abbiamo un territorio montano che si affaccia sul mare, dove nello stesso istante è possibile guardare il panorama costiero, gli Appennini e l'arco Alpino; abbiamo una stagionalità turistica che può durare quasi dodici mesi, dove è possibile vivere l'ambiente montano e quello marino senza soluzione di continuità. Sul territorio esistono già impianti di risalita che permetteranno di portare il turista direttamente in cresta e che sono già attrezzati per piste downhill e freeride. Per creare una Bike Area non sono perciò necessari importanti interventi strutturali. Serve, invece, una forte azione di coordinamento tra i soggetti attivi sul territorio.

- Da un'analisi sulla domanda promossa dall'Osservatorio sul Turismo della Regione Liguria emerge come i turisti stranieri che arrivano in Liguria e soggiornano sulla costa, sono interessati a visitare l'entroterra durante la loro permanenza, per attività sportive e di fruizione del paesaggio. Al primo posto del loro interesse c'è il **turismo equestre**. E' necessario a nostro avviso garantire un'offerta turistica anche su questo, a partire dai centri equestri già esistenti sul territorio e dalla presenza e/o intenzione di realizzare posti tappa per i cavalli lungo le principali direttrici. Nella nostra area abbiamo inoltre la presenza del cavallo Bardigiano (specie autoctona in via di estinzione). La società ippica del Bardigiano è a Bavari, nel comune di Genova. Si tratta di una ulteriore dimostrazione della necessità di creare interdipendenze tra area interna e città, anche dal punto di vista del turismo equestre.

Al fine di rendere il soggiorno turistico più gradevole sul territorio, vi è anche la necessità di **ammodernare le strutture ricettive** e dotarle di spazi funzionali all'attività turistica (ad esempio, rastrelliere per biciclette, officine per biciclette, orari di ristorazione flessibili soprattutto per la pesca sportiva) e di incrementare le capacità di accoglienza degli operatori locali attraverso una formazione specifica.

Alla strategia turistica deve concorrere con determinazione la **gestione del territorio**. Intervenire sotto il profilo dell'efficienza energetica degli esercizi alberghieri, per esempio, può non soltanto rendere la gestione economica delle strutture sostenibile tutto l'anno, ma consentire il rafforzamento di alcune micro-economie legate al bosco. Si tenga conto che oggi alcune strutture non sono in grado di ospitare turisti durante i mesi più freddi per assenza di impianto di riscaldamento. In particolare, attiveremo **iniziative di collegamento tra la gestione delle risorse forestali e le strutture ricettive per l'installazione di piccole caldaie a biomassa**, sulla scorta di alcuni casi già esistenti sul territorio (scuole di Rovegno e Rezzoaglio). In questo modo, la gestione del territorio diventa un elemento importante di supporto alla strategia turistica. Ovviamente la gestione del territorio sarà anche importante al fine di creare percorsi non solo accattivanti dal punto di vista sportivo/agonistico, ma anche sotto il profilo paesaggistico. Collegato alle attività agro-silvo-pastorali di gestione del territorio è poi il **settore agro-alimentare**, che può essere positivamente attivato e potenziato grazie ad iniziative di collegamento con le strutture ricettive e di ristorazione. Per generare la massa critica sufficiente a dare impulso a nuove iniziative imprenditoriali nel settore agro-alimentare intendiamo stipulare un **patto città – entroterra** per attivare collegamenti tra i produttori agroalimentari dell'area e le strutture pubbliche di Genova e Tigullio per fornire le mense dei prodotti del nostro territorio. Questo legame può creare una massa critica di domanda per fare sì che nuovi agricoltori intraprendano sul territorio, ma rappresenta anche una azione simbolica del rapporto tra città ed entroterra per la gestione attiva del territorio, preconditione per la lotta al dissesto idrogeologico.

Per gestire in modo sostenibile nel tempo il territorio, sarà necessario utilizzare la pianificazione come strumento di indirizzo per una gestione diffusa e azioni di valorizzazione economica e non economica dei boschi. In particolare, verrà coordinata la gestione dei boschi in prossimità delle

strade provinciali e comunali, al fine di **prevenire frane** che possono interrompere le vie di comunicazione.

Anche i **luoghi della cultura e della storia locale** possono supportare l'offerta turistica del territorio, e allo stesso tempo essere utilizzati per le attività didattiche delle scuole locali e del tessuto della città metropolitana. Certamente i luoghi della **Resistenza**, se raccontati in modo innovativo al turista, sono una fonte di attrazione importante e possono diventare un laboratorio didattico di eccellenza non solo per gli studenti della nostra area. Anche in questo caso, il legame con le scuole della città metropolitana va perseguito, tenuto conto di come la storia politica della Genova del dopoguerra, ad esempio, sia stata determinata dall'organizzazione della lotta partigiana nelle nostre valli.

Ulteriori importanti risorse da valorizzare sono le **antiche vie di comunicazione**, dalla costa alla pianura padana, che opportunamente integrate nella rete sentieristica complessiva possono riproporre l'esperienza degli antichi viaggiatori, inanellando, lungo il percorso, i centri abitati storici, i luoghi di interesse, la ricettività, la ristorazione, la commercializzazione di prodotti locali.

Esistono, tra i punti di interesse sul territorio, **musei e luoghi di irradiazione del sapere**, attivi, o da riattivare. Tra questi, ad esempio, il museo della cultura contadina di Montebruno, l'osservatorio astronomico di Fascia, il centro di ricerca sul lupo di Rondanina, il museo della resistenza di Propata, l'acquario fluviale di Fontanigorda, il Museo del bosco al Lago delle Lame. Da segnalare il **museo minerario di Gambatesa**, chiuso per il mancato rinnovo della concessione mineraria, che richiede un intervento ad hoc, tenuto conto del fatto che era in grado di creare occupazione e vantava più di dieci mila visitatori paganti ogni anno.

Al fine di creare una offerta ricettiva integrata su tutto il territorio della nostra area, lavoreremo per trasferire anche nelle valli Trebbia e Bisagno l'**esperienza maturata dal Consorzio Ospitalità diffusa** nelle valli Aveto, Graveglia e Sturla.

MOBILITÀ

Dall'indagine che abbiamo promosso per raccogliere opinioni e suggerimenti in merito ai servizi alla popolazione nella nostra area, in merito alla mobilità emerge soprattutto la preoccupazione per due fasce di popolazione considerate sia deboli che strategiche. Si tratta della **popolazione anziana**, senza mezzo proprio, non più in grado di muoversi autonomamente e della **popolazione in età scolastica**. Per gli anziani è necessario strutturare un **trasporto a chiamata** e lavorare alla **domiciliarizzazione dei servizi**; per i giovani invece investire molte risorse per rendere lo spostamento verso le scuole, interne ed esterne al territorio, il meno faticoso possibile. L'ammodernamento dei mezzi, percorsi e orari meglio calibrati uniti a metodi didattici più piacevoli e orari scolastici più lunghi che consentano agli studenti di non avere carico di studio a casa, potrebbero essere risposte efficaci per **migliorare la qualità della vita delle fasce più giovani**.

Su questi punti esiste già una **ipotesi di progetto** che è stato oggetto di delibera regionale, da affinare perché sia il più efficace possibile, fatti salvi i parametri di sostenibilità economica. Questo progetto prevede anche l'ammodernamento dei mezzi al fine di consentire l'utilizzo anche a scopo turistico, per raggiungere i punti di interesse e di interscambio con la rete dei percorsi ciclabili e non solo.

Molto importante l'istituzione di un **tavolo permanente** tra sindaci, istituti scolastici interni ed esterni all'area e trasporto pubblico locale **per raccordare orari di scuola e linee ogni qualvolta vi siano esigenze particolari e all'inizio di ogni anno scolastico**. Questo tavolo dovrà essere istituzionalizzato e introdotto nell'Accordo di Programma Quadro. Da valutare se è possibile e necessario introdurre questo tavolo nel prossimo bando regionale per il trasporto pubblico locale.

SANITÀ

Poichè che vi è intenzione di concentrare le risorse soprattutto su scuola e mobilità, al fine di fare interventi che realmente modifichino gli assetti dell'area, stiamo ancora valutando sulla possibilità e opportunità o meno di investire le risorse della Strategia Aree Interne anche in miglioramento dei servizi socio-sanitari. Su questo punto, comunque, vi è ancora necessità di lavorare.

Siamo consapevoli del fatto che abbiamo un tasso di ospedalizzazione evitabile molto alto e un indicatore di Intervallo – allarme target sopra la media regionale e nazionale. Su questi punti dovremmo ancora ragionare sulle risposte da mettere in campo. Individueremo azioni puntuali nella fase di costruzione della strategia.

Mettiamo in evidenza, però, come negli ultimi anni il territorio abbia già lavorato per rispondere ai tempi di Intervallo – allarme target, riducendoli dai 33 minuti indicati nella griglia DPS utilizzata per la fase di istruttoria ai 24 minuti attuali (come da griglia scaricabile su www.dps.gov.it). Ciò è stato reso possibile grazie ad alcuni interventi, come la realizzazione di piazzole per l'elisoccorso. Al riguardo va valutata la possibilità di potenziare l'attività e il servizio di elisoccorso, tramite convenzionamento per avere la disponibilità di mezzi, estensione della copertura temporale del servizio e adeguata formazione del personale che opera sui mezzi di soccorso.

DESCRIZIONE E SCOUTING DEGLI ATTORI RILEVANTI

Nella costruzione del preliminare di strategia abbiamo attivato **attori rilevanti** e **soggetti desideranti**. Per soggetti desideranti intendiamo quelle persone che esprimono forti desideri di cambiamento per il proprio territorio. Abbiamo cercato le persone che negli ultimi anni hanno realizzato **iniziative capaci di generare cambiamenti**, imprenditori agricoli che hanno innovato per resistere sul nostro territorio, giovani con elevati livelli di competenza desiderosi di mettersi al servizio dell'area interna, dirigenti scolastici che hanno voglia di mettersi in gioco, attori esterni al territorio ma che sul territorio hanno desideri e ambizioni. Abbiamo individuato queste persone in modi diversi: alcune erano auto evidenti, per la natura e la portata delle loro attività; altre ci sono state segnalate attraverso il passa parola; altre ancora si sono manifestate perché a conoscenza della Strategia Aree Interne oppure in modo casuale ma coincidente con le nostre attività. Le persone che abbiamo coinvolto hanno portato **competenze allo stesso tempo universali e localizzate**: esperti di pesca sportiva, turismo outdoor, gestione del bosco, biodiversità, scuola, mobilità, insegnamento specializzato dell'informatica, lingue straniere, processi amministrativi, ecc. Ognuno di essi già attivo con le proprie attività sul territorio. Con questo soggetti abbiamo organizzato dei tavoli di discussione o abbiamo avuto incontri informali, nei quali sono stati affrontati i temi presenti in questo preliminare. Abbiamo anche chiesto loro di compilare delle **schede**, grazie alle quali abbiamo raccolto bisogni, problemi, proposte, visioni, progetti.

Non ci siamo limitati a condividere con un numero ristretto di soggetti il percorso. Lo abbiamo anche allargato attraverso una **indagine pubblica** sui social network per capire se la strategia che andava formandosi nel dialogo serrato con e tra gli attori rilevanti avesse delle fondamenta di consenso tra gli abitanti dell'area. Il questionario ha ottenuto 115 risposte, e ha confermato

sostanzialmente la proposta che abbiamo elaborato. In questo allargamento della partecipazione, abbiamo anche coinvolto le scuole. Abbiamo divulgato un **questionario a tutti gli studenti delle scuole medie**, per capire la domanda scolastica superiore. Al questionario hanno risposto 155 studenti. L'indagine è stata sia conoscitiva, che informativa. Ci ha permesso cioè di fare conoscere la Strategia Aree Interne agli insegnanti, agli studenti e alle famiglie. Anche in questo caso, l'indicazione emersa è stata recepita nel preliminare con l'indicazione sul percorso professionale cucito sulla domanda del territorio.

Le filiera cognitiva presentata nel preliminare di strategia, perciò, si regge sui seguenti centri di competenza, che hanno espresso la volontà di costruire collettivamente una strategia per la nostra area:

<i>Attore rilevante</i>	Ruolo
<i>Città Metropolitana (Genova)</i>	L'area interna Antola-Tigullio ne è parte. Rappresenta un soggetto istituzionale determinante per la riuscita della strategia, dal momento che l'area vuole pensarsi in modo interdipendente rispetto alla città.
<i>Parco dell'Aveto e Parco dell'Antola</i>	Rappresentano importanti centri di competenza per la conoscenza del territorio, gli aspetti ambientali, il recupero delle varietà e delle razze tradizionali locali, la fruizione sportiva e leggera del territorio.
<i>APA Associazione Allevatori e imprese agricole innovative</i>	L'associazione allevatori ha al proprio interno attori che lavorano con le aziende agricole del nostro territorio da diversi anni e hanno in mente alcuni interventi che possono migliorare la competitività delle nostre aziende. Alcune aziende già hanno messo in pratica con successo innovazioni nella gestione aziendale e nel rapporto con i consumatori.
<i>Comitato per lo Sport in Valtrebbia</i>	Organizza da diversi anni eventi di assoluto successo, culminati con il Campionato Mondiale di Orienteering, che ha portato nella nostra area più di mille persone provenienti da tutto il mondo. Possiede le competenze per organizzare una offerta turistica sportiva di eccellenza.
<i>Federazione Italiana Pesca Sportiva Genova</i>	Presidia alcuni corsi d'acqua sul nostro territorio, ha già costruito un piccolo sistema turistico che ruota attorno alla pesca. Insieme ad alcune istituzioni e soggetti privati ha la capacità di strutturare una filiera locale della pesca, con connessioni sull'agroalimentare.
<i>Consorzio ospitalità diffusa</i>	Intende promuovere le attività del Consorzio, che hanno dato risultati importanti in termini di arrivi e presenze, non soltanto nelle valli dove ora opera, ma a tutta l'area interna.
<i>Centri di educazione ambientale del Parco dell'Antola e del Parco dell'Aveto</i>	Riconosciuti come Centri di Esperienza dal Ministero dell'Ambiente, sono una risorsa importate da fare interagire con le Università e le scuole del territorio. In particolare hanno le competenze per organizzare attività didattiche e di scoperta del patrimonio ambientale del Parco.
<i>Centri ippici interni all'area (es: "Mulino del Lupo" a Torriglia)</i>	Daranno un supporto importante per la costruzione delle ippovie e la valorizzazione del cavallo Bardigiano a fini turistici, educativi e ricreativi.

<i>ed esterni all'area (es: Centro ippico del Bardigiano a Genova Bavari)</i>	
<i>Università di Genova - LASA</i>	Laboratorio di archeologia e storia ambientale dell'Università di Genova, ha fatto studi su biodiversità e varietà locali sul nostro territorio. È una importante risorsa perché si occupa di gestione del territorio e della interazione tra uomo e ambiente nelle produzione e riproduzione delle biodiversità.
<i>Università di Pollenzo (Bra)</i>	Insieme al centro LASA è un importante centro di competenza, legato a Slow Food, che può accompagnare le aziende agricole locali in percorsi di innovazione nel rapporto con il mercato e nella applicazione della ricerca sulle varietà locali.
<i>Deledda International School (Genova)</i>	È una scuola internazionale con importanti competenze linguistiche, interessata ad attività didattiche curricolari ed extracurricolari nella nostra area.
<i>Istituto Tecnico Marsano (Genova)</i>	È uno degli interlocutori con i quali stiamo ragionando su una sezione distaccata di scuola secondaria superiore sul nostro territorio. Ha al proprio interno percorsi su tematiche importanti per lo sviluppo dell'area interna.
<i>Scuola di robotica (Genova)</i>	Associazione che si occupa di robotica educativa, disponibile ad attività laboratoriali nelle nostre scuole per innalzare le competenze informatiche, logiche, digitali e matematiche nei nostri studenti.
<i>Scuole elementari e medie dell'area</i>	Stanno contribuendo alla ridefinizione degli orari, della didattica e dell'organizzazione delle scuole sul territorio e alla individuazione di soluzioni innovative per trovare soluzioni al turn over degli insegnanti.
<i>Cooperative sociali genovesi</i>	Sono interessate a strutturare percorsi di inclusione sociale e di collegamento tra formazione e lavoro sul nostro territorio.
<i>Fondazione Garrone Restartapp Appennino</i>	Non siamo riusciti ad oggi a stabilire un contatto ma siamo convinti che dovrà essere un interlocutore nella fase di attuazione della strategia. La Fondazione si occupa di creare impresa nell'appennino e di fare formazione e seguire la fase di avvio di nuove imprese.

Associazionismo: stato dell'arte e prossimi passi

L'area interna Valli dell'Antola e del Tigullio nonostante rappresenti, per estensione territoriale e varietà di ambienti, una realtà composita, costituisce un sistema territoriale unitario.

Al fine di coniugare, secondo le modalità più opportune, le esigenze di coordinamento istituzionale e di governance delle linee strategiche di sviluppo con l'ampiezza del comprensorio territoriale e le caratteristiche geomorfologiche, l'associazionismo comunale si articola in quattro aggregazioni: tre Unioni di Comuni (Unione dei Comuni Montani dell'Alta Val Trebbia, Unione dei Comuni Montani dell'Alta Val d'Aveto, Unione dei Comuni Montani Le Valli dell'Entella) e l'associazione delle funzioni fondamentali tramite convenzioni per i Comuni dell'Alta Val Bisagno e Torriglia.

I comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti, ovvero fino a tremila abitanti se appartengono

o sono appartenuti a Comunità Montane, esercitano obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di Comuni o convenzione, le seguenti funzioni fondamentali:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale in ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) pianificazione urbanistica ed edilizia in ambito comunale, nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovra comunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l-bis) servizi in materia di statistica.

Unione dell'Alta Val Trebbia

Tra i Comuni dell'Alta Val Trebbia non era mai stata precedentemente espressa un'intenzione interamente condivisa di giungere alla costituzione di un'Unione di Comuni, mentre la convenzione per la gestione in forma associata di tutte le funzioni fondamentali era stata stipulata nel dicembre 2012. L'inclusione nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne ha permesso di imprimere un'accelerazione decisiva verso la costituzione dell'unione dei comuni, in un territorio caratterizzato da omogeneità sia sotto il profilo territoriale e socioeconomico che in relazione alle criticità legate all'offerta di servizi essenziali.

L'Unione dei Comuni Montani dell'Alta Val Trebbia, comprendente i comuni di Fascia, Fontanigorda, Gorreto, Montebruno, Propata, Rondanina e Rovegno, si è costituita il 5 dicembre 2014 stabilendo la propria sede a Montebruno e con presidente il Sindaco di Rovegno. Ad essa sono trasferite le funzioni sopra elencate.

Unione dell'Alta Val d'Aveto

I comuni dell'Alta Val d'Aveto (Rezzoaglio e Santo Stefano d'Aveto) inglobano una vastissima estensione territoriale, addirittura superiore a quella dei sette Comuni dell'Alta Val Trebbia. Sino all'inclusione nell'area interna Valli dell'Antola e del Tigullio, non avevano pienamente considerato l'opportunità della definizione di forme di associazione delle funzioni.

L'Unione dei Comuni Montani dell'Alta Val d'Aveto si è costituita il 5 dicembre 2014 con sede a Santo Stefano d'Aveto e presidente pro tempore il sindaco Santo Stefano d'Aveto.

I Comuni hanno stabilito di trasferire all'Unione, oltre alle funzioni sopra elencate, anche quella relativa alla “[rif. 1)] tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale”.

Unione di Comuni Le Valli dell'Entella

Al momento della selezione dell'Area Interna, i comuni di Borzonasca e Mezzanego esercitavano in maniera consolidata più funzioni in forma associata. Il comune di Ne, invece, pur non avendo partecipato ai processi associativi, si era però da subito espresso favorevolmente ad una cooperazione con i comuni di Borzonasca e Mezzanego.

L'Unione dei Comuni Montani Le Valli dell'Entella si è costituita il 5 dicembre 2014, con sede a Mezzanego e presidente pro tempore Sindaco di Mezzanego. In aggiunta, alle funzioni da associare obbligatoriamente, i Comuni hanno previsto il trasferimento all'Unione di ulteriori funzioni:

- m) la centrale unica di committenza;
- n) la commissione unica del paesaggio;
- o) lo sportello unico per le attività produttive;
- p) il nucleo di valutazione del personale.

Alta Val Bisagno e Torriglia

I comuni di Bargagli, Davagna, Lumarzo e Torriglia condividevano da tempo la gestione di diverse funzioni, con la sola eccezione della funzione scolastica che, per il comune di Lumarzo, era associata all'area della Val Fontanabuona. Con l'inclusione nel territorio dell'area interna hanno deciso di svolgere in forma associata le funzioni fondamentali attraverso la stipulazione di convenzioni ai sensi dell'art. 33 del TUEL. La gestione associata delle funzioni fondamentali è da considerare come naturale premessa affinché, una volta maturate le condizioni, si possa giungere alla costituzione di un'Unione di Comuni.

Prossimi passi

Nella piena consapevolezza che la partecipazione alla SNAI richiede un sforzo ulteriore, ovvero di gestire in forma associata tra tutti i comuni dell'area direttamente o attraverso accordi di secondo livello almeno due funzioni strategiche per la riuscita della Strategia, intendiamo nelle prossime settimane impegnarci sulla associazione delle seguenti funzioni:

- funzione catastale, ad eccezione delle funzioni mantenute dallo Stato in coerenza con la normativa vigente; questa funzione sarà importante nei lavori di censimento degli immobili al fine di trovare contenitori da mettere a disposizione dei giovani in cerca di spazi per attività lavorative e creative;
- sistemi informativi territoriali, grazie ai quali potremo gestire il monitoraggio della Strategia tramite il portale Fuori Genova e avere uno strumento di lavoro comune per attuare programmi di pianificazione di area vasta.

OBIETTIVI E AZIONI (tabella preliminare che verrà definita nella Strategia d'Area)

Azioni	Risultati Attesi	Indicatore di risultato	Target (verranno definiti nella strategia d'area)	Orizzonte temporale
Educazione ambientale all'aperto	Il senso di appartenenza al territorio nelle nuove generazioni è aumentato	Questionario annuale nelle scuole primaria e secondaria di primo grado attraverso piattaforma (Città Metropolitana)		Medio
Didattica nei luoghi della storia locale				
Coinvolgimento scuole nelle iniziative pubbliche legate ad ambiente e scuola				
Laboratori ludo-educativi	Il numero di alunni che incrementa le competenze in matematica è aumentato	Test Invalsi Matematica (Invalsi)		Breve
Incremento delle ore pomeridiane dedicate alla matematica				
Laboratori di lingua inglese e francese	Il numero di alunni che incrementa le competenze linguistiche è aumentato	Numero di certificati di lingua straniera conseguiti dagli studenti in rapporto al numero degli studenti (fonte da individuare)		Breve
Scambi culturali con paesi europei (utilizzare i gemellaggi tra comuni che ricalcano le catene migratorie in uscita del passato)				
Didattica nei luoghi della storia locale	Il desiderio di andare a scuola è cresciuto tra gli studenti	Questionario annuale nelle scuole primaria e secondaria di primo grado attraverso piattaforma (Città Metropolitana)		Breve
Laboratori robotica educativa				
Educazione ambientale all'aperto				
Incentivare la permanenza degli insegnanti tramite	Il turnover degli insegnanti nelle scuole	Tasso di mobilità dei docenti (Miur)		Medio

locazioni calmierate	medie è diminuito			
Incentivare la permanenza degli insegnanti tramite crediti professionali				
Allungamento dell'orario scolastico	Nei plessi minori e nelle pluriclassi le competenze degli studenti sono aumentate	Testi Invalsi italiano e matematica (Miur)		Breve
Rafforzamento dell'organico				
Valutazione della didattica con supporto Invalsi				
Digitalizzazione delle scuole	Le competenze informatiche negli studenti e nelle famiglie sono aumentate	Indicatore e fonte da individuare		Medio
Laboratori di robotica educativa				
Istituzione di percorsi formativi coerenti con le vocazioni del territorio (alberghiero-agrosilvopastorale-artigiano)	Il numero di giovani che lavorano sul territorio dopo il percorso di studi è aumentato	Indicatore e fonte da individuare		Medio
Connessione formazione-lavoro				

Programmi di attrazione e sostegno economico alle nuove imprese turistiche	Il numero di arrivi e presenze turistiche è aumentato	Numero di arrivi e presenze turistiche (Città Metropolitana)		Medio-Lungo
Trasferimento esperienza Ospitalità Diffusa				
Corsi di formazione informatica per adulti, imprese e associazioni	Il numero di prenotazioni turistiche attraverso internet è aumentato	Numero di prenotazioni attraverso internet sul totale delle prenotazioni (Consorzio ospitalità diffusa)		Medio
Laboratori specialistici nelle scuole (robotica-educativa)				
Strutture ricettive in rete				
Incentivare la connessione tra imprese forestali e turistiche per il riscaldamento	I costi di esercizio delle strutture ricettive è diminuito			Medio
Incentivare l'installazione di caldaie a cippato				
Incremento delle acque dedicate alla pesca sportiva	Il numero di arrivi e di presenze italiani e internazionali è aumentato	Numero di arrivi e presenze turistiche (Città Metropolitana)		Medio
Riattivazione vasche itticoltura				
Creazione del distretto della mountain bike	Il numero di persone occupate nel settore turistico e affini è aumentato	Numero occupati nel settore turistico (Istat o Camera di Commercio)		
Creazione di percorsi ippovie				
Creazione di aree attrezzate e punti ristoro				
Connessione tra diversi settori di offerta turistica				
Intercettare gli operatori internazionali che offrono pacchetti turismo sportivo e naturalistico				
Incentivare la connessione tra				Medio-Lungo

aziende agricole, turistiche e commerciali (reti imprese)				
Recuperare piatti della tradizione con prodotti tipici locali	Il numero di conduttori agricoli sotto i 39 anni è aumentato La SAU è aumentata La quantità di prodotti locali commercializzati è aumentata	Numero di conduttori sotto i 39 anni (Istat) Superficie agricola Utilizzata (Istat) Quantità di prodotti locali commercializzata (fonte da individuare)		
Creare collegamenti tra mense della città metropolitana e aziende agricole dell'area interna				
Favorire l'insediamento di nuovi agricoltori attraverso l'assegnazione di terreni incolti				
Creare un magazzino virtuale online dei prodotti locali				
Valorizzazione dei prodotti agricoli in forma associata				
Favorire il ricambio generazionale attraverso percorsi di formazione-lavoro				
Incentivare l'installazione di caldaie a cippato	La popolazione esposta a frane è diminuita Le strade esposte a frane sono diminuite	Indicatori e fonti da individuare		Medio-lungo
Attivare piani di gestione del bosco				
Intervenire prioritariamente nella gestione dei versanti prossimi alle strade comunali e provinciali				
Creare connessioni formazione-lavoro in ambito forestale				
Utilizzare prima scelta del legno per cartellonistica sportiva				
Utilizzare i prodotti del bosco nella ristorazione locale				
Riorganizzare orari per ridurre i				Breve-Medio

tempi di attesa delle corse	Il numero di persone che utilizza il TPL è aumentato	Numero di abbonamenti e biglietti venduti (Azienda TPL)		
Incrementare il numero di corse				
Attivazione di un trasporto pubblico locale a chiamata				
Individuazione soluzioni intermodali per turisti				
Integrazione del trasporto scolastico con il TPL				
Istituzione di un tavolo permanente scuola, tpl, amministrazioni per la conciliazione dei tempi trasporto-orari scolastici				
Ammodernamento parco messi, con soluzioni ecologiche				
Realizzazione piazzole elicottero	I minuti che intercorrono tra la chiamata del 118 e il primo soccorso sono diminuiti	Intervallo allarme/target (Ministero Salute)		Breve
Formazione diffusa per il primo soccorso				
Incentivare la stabilità dei medici di base sul territorio	Il turnover dei medici di base è diminuito	Indicatore e fonte da individuare		Medio-lungo
Incentivare i proprietari di abitazione per locazioni a prezzo calmierato	Il numero di persone che immigrano nel nostro territorio è aumentato	Saldo demografico (Città Metropolitana)		Lungo
Incentivare immigrazione con sconti fiscali				
Raccontare il territorio all'esterno				

Connettere città e area interna per l'utilizzo temporaneo di contenitori	Il numero di persone che vive nel territorio per periodi brevi è aumentato	Indicatore e fonte da individuare		Medio-Lungo
--	--	-----------------------------------	--	-------------